



**INCONTRO TRA I SINDACATI DELLA GUARDIA DI FINANZA  
E IL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**ON. GIANCARLO GIORGETTI**

**ROMA, 29.11.2023**

**DOCUMENTO CONGIUNTO**

**SILF  
ZAVATTOLO**

**SIM GDF  
CREDENTINO**

**SINAFI  
MARGIOTTA**

**USIF  
PISCOZZO**

Signor Ministro,

accogliamo questo primo storico incontro con vivo entusiasmo, perché per noi assume un significato particolare.

Ci troviamo finalmente innanzi al **nostro Ministro di riferimento**, sia sotto il profilo formale che sotto il profilo sostanziale, quando, sinora, l'appartenenza della Guardia di Finanza al comparto Sicurezza e Difesa ci ha costretti a rappresentare le nostre osservazioni nell'ambito di consessi dominati, per numero di attori ed argomenti, dal settore Difesa o dal settore Interni. In tali contesti ci è risultato e ci risulta difficile affermare le esigenze del poliziotto economico-finanziario, una figura che evidentemente risulta sensibilmente diversa da quella del soldato e del poliziotto generalista.

Comprendiamo che la particolare posizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze rende più complicate le relazioni sindacali rispetto ai dicasteri della Difesa e dell'Interno. Le chiediamo, però, di comprendere anche la nostra vitale esigenza di avere un canale di dialogo concreto e stabile con la Sua persona in qualità di nostro Ministro.

Abbiamo letto il Disegno di legge di Bilancio 2024 e ci sembra di capire che le risorse in corso di stanziamento per il rinnovo del nostro contratto 2022-2024 **consentano un incremento medio a regime del 5,8%**, al pari di tutti gli altri pubblici dipendenti.

Si tratta evidentemente di un incremento che **non consente, con particolare riferimento alle annualità 2023 e 2024, un adeguato recupero del potere d'acquisto dei salari, erosi da un incremento dell'indice dei prezzi al consumo cumulato pari al 16,9%**.

Abbiamo letto il comunicato stampa pubblicato a margine del Consiglio dei ministri dello scorso 16 novembre e ci sembra di capire che, **nonostante le promesse di attenzione annunciate dal Governo nei confronti del comparto Sicurezza e Difesa, il Governo si è sinora limitato a “convenire” sull'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro** per finanziare la “specificità” sotto i profili della previdenza complementare, dell'assicurazione per danni verso terzi e della misura del lavoro straordinario. È peraltro evidente che **i 100 milioni di euro promessi risulterebbero comunque del tutto insufficienti** a sanare la mancata attuazione della previdenza complementare ed a rivalutare le indennità accessorie, con particolare riferimento alla misura dello straordinario per il personale non dirigente.

Sotto tale ultimo aspetto, riteniamo che vi sia la necessità di incrementare il valore unitario dell'ora di straordinario, pur nella consapevolezza dell'impegno finanziario che richiederebbe. Peraltro, in tema di retribuzione delle ore di straordinario prestate, si ravvisa la necessità di un intervento che renda omogenee le disposizioni contrattuali tra forze di

polizia ad ordinamento civile e forze di polizia ad ordinamento militare, atteso che gli attuali provvedimenti contrattuali delle prime e delle seconde contengono disposizioni che consentono, nel primo caso di assicurare il loro totale pagamento, mentre nel secondo caso questo è condizionato alla disponibilità di risorse disponibili nel periodo.

Sotto il profilo funzionale, il Governo ha più volte assicurato, da ultimo il Ministro della Pubblica Amministrazione in occasione dell'incontro del 16 novembre con le OO.SS. del comparto, che il prossimo rinnovo contrattuale 2022-2024 sarà negoziato con i sindacati del personale militare. Per poter dare seguito a questa promessa occorre, non solo il riconoscimento della rappresentatività (possibile dopo il 31 gennaio 2024), ma anche che sia varato il previsto Regolamento di attuazione della Legge 28 aprile 2022, n. 46 e che i dirigenti sindacali militari siano messi nella condizione di poter esercitare il proprio ruolo alla pari dei colleghi sindacalisti delle amministrazioni civili del comparto.

Sotto quest'ultimo profilo è opportuno che, immediatamente dopo il riconoscimento della rappresentatività, siano resi esecutivi tutti gli strumenti previsti per la piena agibilità sindacale. Peraltro, si evidenzia che, nelle more dell'emanazione dei relativi decreti, alle sigle sindacali delle amministrazioni della Difesa è stato consentito di utilizzare anche l'istituto della licenza straordinaria per motivi sindacali. In buona sostanza, appare necessario garantire alle associazioni sindacali dei finanziari adeguata operatività e funzionalità, pari a quella riconosciuta alle OO.SS. delle forze di polizia ad ordinamento civile e del comparto Difesa.

Ciò premesso, Signor Ministro, pur apprezzando la dichiarata volontà del Governo di dedicare attenzione al nostro comparto, siamo a chiederle:

- 1) la creazione di un canale **di confronto stabile ed effettivo tra le OO.SS. dei finanziari e la S.V.;**
- 2) **l'appostamento delle risorse (extra contrattuali) promesse per la specificità, con un significativo incremento rispetto ai 100 milioni annunciati;**
- 3) **la tempestiva emanazione del Regolamento di attuazione della Legge 46/2022;**
- 4) **l'appostamento, già in legge di bilancio, delle risorse destinate a consentire la piena agibilità delle OO.SS. del personale militare.**